

Gian-Luigi Bulsei e Noemi Podestà

***SAPERI, ISTITUZIONI, CITTADINI:
IL CONTRIBUTO
DELLE SCIENZE SOCIALI***

Casale Monferrato, 15 dicembre 2012



Di cosa parleremo

- L'Università e il *suo* territorio
- Il caso Eternit: progetti e attività di ricerca
- Saperi, istituzioni, cittadini: il “laboratorio” di Casale Monferrato
- Ricerca sociale e decisioni sostenibili

L'Università e il *suo* territorio

- Fin dalla sua fondazione, il nostro Ateneo ha manifestato uno specifico e significativo interesse per le strutture e i processi sociali, economici e istituzionali che caratterizzano il territorio di riferimento
- Gli attori locali sono soggetti della società complessiva, ma la variabile territoriale ne ridefinisce il contesto d'azione, composto di risorse, relazioni, opportunità e vincoli almeno in parte specifici: *la società locale conta*, in termini di fattori identitari, risorse attivabili, prassi amministrative

Il caso Eternit: progetti e attività di ricerca

- E' dunque normale (e doveroso) che di fronte alla complessa e drammatica vicenda casalese vari Dipartimenti della nostra (vostra) Università si siano mobilitati
- Progetti ricerca, tesi d laurea, iniziative pubbliche: accanto all'articolata produzione in campo medico-scientifico, vogliamo segnalare anche l'attenzione di ambiti disciplinari come il diritto, l'economia, la sociologia e l'analisi delle politiche pubbliche

Alcune tesi di laurea discusse ad Alessandria

Irene Todarello, *Ambiente e politiche pubbliche: il rischio amianto a Casale Monferrato*, Corso di laurea in Scienze Politiche a.a. 2002/2003 - Relatore Gian-Luigi Bulsei (Analisi politiche pubbliche)

Alessia Bertana, *Il doloroso degrado: analisi dei costi sociali della Eternit SpA*, Corso di laurea triennale in Scienze politiche, economiche, sociali e dell'amministrazione a.a. 2010/2011 - Relatore Roberto Zanola (Economia sanitaria)

Miriam Di Martino, *Il caso Eternit di Casale Monferrato: dramma collettivo, vicende giudiziarie e decisioni di policy*, Corso di laurea triennale in Scienze politiche, economiche, sociali e dell'amministrazione a.a. 2011/2012 - Relatrice Noemi Podestà (Analisi politiche pubbliche)

...ed altre in programma per il 2013

LM in Società e sviluppo locale

Silvia Bontempo - ambiente, salute, territorio...

Elena Pera - partecipazione sociale in “condizioni avverse” ...

Relatore Gian-Luigi Bulsei (Sviluppo sostenibile)

Alessia Bertana, *Il doloroso degrado: analisi dei costi sociali della Eternit SpA*

- La valutazione dei costi sociali permette di offrire al decisore pubblico informazioni sull'impatto di alcune malattie, fornendo un supporto all'individuazione delle priorità di politica sanitaria
- Consiste nel determinare il “peso” per la società di una determinata patologia, evidenziando la quantità di risorse che essa assorbe in funzione di vari fattori (diffusione, percorso diagnostico-terapeutico, ecc.)

Tali analisi

- gettano un ponte tra epidemiologia ed economia sanitaria
- consentono di sensibilizzare l'opinione pubblica ed i decisori politici
- permettono di individuare le possibili tendenze della domanda sanitaria e quindi orientare l'allocazione di risorse e l'organizzazioni di servizi

La struttura dei costi

I costi per una persona affetta da patologie asbesto correlate sono di quattro tipi:

1. diretti sanitari - risorse che vengono impiegate nel programma diagnostico-terapeutico
2. diretti non sanitari - risorse di altra fonte utilizzate per l'attuazione del programma
3. indiretti - risorse perdute a causa della malattia (si sarebbero prodotte in assenza del programma)
4. intangibili - conseguenze fisiche e psicologiche (difficile "misurare" la sofferenza del paziente e dei suoi cari...)

I costi sanitari

Le variabili fondamentali che determinano costi diretti sono:

1. *Il processo diagnostico* (esami clinici ed analisi biochimiche; diagnostica strumentale; visite specialistiche)
2. *L'iter terapeutico* (terapia farmacologica; altri schemi terapeutici; degenza in strutture ospedaliere/altre strutture; day hospital)
3. *Il monitoraggio della patologia* (decorso, riabilitazione, assistenza, cure palliative)

I dati di ricerca

- 109 ex lavoratori Eternit deceduti nel decennio 2000 -2009 sono “costati” nel complesso circa due milioni di euro
- a ciò vanno aggiunti rilevanti costi di tipo previdenziale e giuridico-legale
- che dire poi degli effetti su fasce di popolazione non professionalmente esposta e dell'inquinamento ambientale?

I costi ambientali

Oltre al costo umano e sociale, c'è quello della bonifica, che presenta tre aspetti:

- la rimozione dei manufatti di amianto
- lo smaltimento in discariche autorizzate
- la successiva sostituzione con materiali non nocivi per la salute

Come è noto, i primi interventi sono stati effettuati per iniziativa del Comune di Casale negli anni '90, con la messa in sicurezza dello stabilimento dismesso

Con la L. 426/1998 il territorio casalese è stato dichiarato “area di bonifica di interesse nazionale” e con il D.M. 468/2001 sono stati assegnati circa 11,5 milioni di euro per la “rimozione dell'amianto da tetti, sottotetti, cortili e strade” (quindi non più solo da edifici pubblici)

– *Il resto è storia recente...*



Iniziative e contributi scientifici

- Convegno *Il caso Eternit di Casale Monferrato: dramma collettivo, vicende giudiziarie, decisioni pubbliche*, Dip. di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, Alessandria (marzo 2012)
- Attività del Centro di Ricerca Interdisciplinare sulle Società Locali del D.S.U. (sede di Vercelli)
- **Specifico WP del Progetto RoPHS (cfr. prossime slides)**
Rosalba Altopiedi, Gian-Luigi Bulsei, Noemi Podestà, *Il ruolo delle evidenze scientifiche nelle politiche pubbliche e nella normazione. Il caso dell'amianto e di Casale Monferrato*, Conferenza governativa sull'amianto, Venezia (novembre 2012)
Gian-Luigi Bulsei, *Environment, health, local communities. Social participation and public policies in an Italian region*, Università del Piemonte Orientale, Progetto RoPHS-WP5 (ottobre 2012)

Il convegno ad Alessandria (C. Magnani e N. Podestà, R. Altopiedi, L. Curino, il pubblico di studenti e cittadini)



Il Progetto RoPHS

Nell'ambito del progetto interdisciplinare *Rapporto sulla Salute e sull'Organizzazione sanitaria in Piemonte* (RoPHS), il WP5 si prefigge di indagare il ruolo della conoscenza scientifica sia nei processi di mobilitazione locale sia sul versante del *policy making*, mettendo a fuoco i seguenti aspetti:

- la domanda di salute e qualità ambientale proveniente dalla comunità locale
- gli obiettivi, le strategie, i risultati dell'azione collettiva
- l'eventualità che la partecipazione dei cittadini contribuisca ad attivare processi di innovazione sociale e istituzionale

Il percorso di indagine

<i>Fasi</i>	<i>Attività</i>	<i>Obiettivi</i>
Studi epidemiologici	Sintesi evidenze scientifiche	Verificare rischi per ambiente e salute
Analisi giuridico-amministrativa	Ricostruzione quadro normativo e amministrativo	Accertare rilevanza <i>expertise</i> scientifica
Analisi contesto sociale e politiche pubbliche	Mappa di attori, risorse, interazioni	Valutare rapporto processi sociali/regolazione pubblica

Il gruppo di ricerca, coordinato da Fabrizio Faggiano (epidemiologia), conta sull'apporto disciplinare di Rosalba Altopiedi (sociologia del diritto), Gian-Luigi Bulsei (sociologia del territorio), Irma Dianziani (patologia genetica), Corrado Magnani (epidemiologia), Noemi Podestà (analisi delle politiche pubbliche), Piera Vipiana e Alessandro Paire (diritto amministrativo)

Health in all policy

- Tematizzazione della *issue* salute e ruolo della conoscenza scientifica nell'elaborazione di provvedimenti pubblici ad elevato impatto socio-ambientale (*law making*)
- I programmi nazionali non concludono il processo di *policy*, in quanto implicano l'adozione di decisioni (secondarie o attuative) per le quali assume specifica rilevanza la cooperazione tra governo centrale e strutture regionali e locali
- Possono emergere “dal basso” tendenze a valorizzare e spendere politicamente il tema della salute insieme a quello della qualità ambientale, usando in modo estensivo e creativo strumenti giuridici e competenze amministrative

Il “laboratorio” Casale Monferrato

- La vicenda Eternit si inserisce nella più generale storia della lavorazione dell’amianto, dell’emergere di conoscenze scientifiche sulla sua pericolosità, della mobilitazione di lavoratori e cittadini contro i rischi dentro e fuori la fabbrica
- Le istanze provenienti dal movimento operaio si sono saldate con quelle di altri attori (medici, ambientalisti, stampa locale), fino alla consapevolezza di trovarsi di fronte ad un vero e proprio crimine d’impresa e allo strutturarsi di un’ampia realtà associativa e partecipativa: uno *spazio pubblico* sociale e istituzionale
- Le rivendicazioni hanno superato i confini locali, per raccordarsi con altri movimenti di vittime dell’amianto a livello nazionale e internazionale

Saperi, istituzioni, cittadini

- Nella vicenda Eternit c'è stata una vera e propria alleanza tra lavoratori e scienziati, che ha dato ai movimenti e alle istituzioni le gambe per camminare
- A Casale le istituzioni pubbliche hanno sviluppato la propria azione combinando aspetti normativi e fattori sociali, confrontandosi con i movimenti organizzati
- AFeVA è diventata un luogo di incontro solidale tra persone che oltre a condividere un dramma vogliono partecipare ad una battaglia civile
- Gli obiettivi del Comitato Vertenza Amianto sono ottenere giustizia in sede penale e civile, rivendicare la completa bonifica del territorio e sostenere la ricerca e la cura



*“Si faccia di più perché
la ricerca dia una risposta
di speranza, di guarigione.
Non è per pietà che lo chiedo,
ma è per giustizia”*



(Romana Blasotti vedova Pavesi)

Quale ruolo per gli esperti ?

- *Expertise* significa sapere specialistico, non in quanto posseduto ma (se e quando) *applicato*: serve ad affrontare problemi sociali più che a rispondere a quesiti scientifici, anche se ovviamente per fare ciò ci si deve basare su metodi e conoscenze esposte al dibattito scientifico
- Il rapporto tra giudizio esperto e decisione politica non è lineare: Il ruolo degli esperti all'interno dei processi di *policy* ha a che fare con la conoscenza della quale sono portatori, ma sono abbastanza frequenti casi in cui il loro coinvolgimento serve ad aumentare le *chances* di chi propone o contesta una determinata politica

Il territorio come soggetto

- Ma gli scienziati non possono in alcun modo sostituire chi dovrebbe essere “esperto” nel prendere decisioni, cioè le istituzioni politiche: il problema è semmai quello di produrre scelte pubbliche efficaci attraverso il coinvolgimento dei cittadini
- Alla domanda di salute e qualità ambientale si affianca una crescente domanda di partecipazione: un modello centralizzato e tecnocratico, che si ponesse l’obiettivo di rispondere alla prima esigenza ignorando la seconda, non avrebbe altro effetto se non quello di orientare le aspettative delle comunità locali verso forme delegittimanti di conflitto sociale

Ricerca sociale e decisioni sostenibili

- Le scienze sociali assumono spessore epistemologico oltre che rilevanza pratica proprio a partire dalla loro natura di scienze applicate: pur non rinunciando all'elaborazione concettuale e metodologica, devono *confrontarsi a distanza ravvicinata* con strutture e processi reali, che l'osservazione (obiettiva ma non neutrale) contribuisce in qualche misura a ridefinire
- Messa da parte qualsiasi ingenua concezione della ricerca sociale come anello funzionale a monte di una perfetta catena causale, il cui esito dovrebbe essere (ottimisticamente) rappresentato da decisioni pubbliche coerenti con le analisi fornite, non ci si può comunque esimere da un convinto impegno per incrementare la conoscenza e la capacità di azione dei protagonisti dei processi sociali e amministrativi



grazie per l'attenzione

bulsei@unipmn.it

podesta@unipmn.it